

Assemblea generale 2012

Con la sua nuova strategia, BKW è pronta ad affrontare la svolta energetica: il futuro inizia oggi!



Discorso di Urs Gasche, presidente del Consiglio di amministrazione di BKW SA, in occasione dell'assemblea generale del 11 maggio 2012

Introduzione

Nel corso dell'odierna Assemblea generale non intendo solo passare in rassegna i consueti punti che solitamente trattiamo in quest'occasione, bensì parlarvi ancora una volta della nuova strategia del Gruppo BKW. Confido quindi nella vostra comprensione e nella vostra pazienza, dato che oggi il mio intervento durerà un po' più a lungo del solito. È trascorso più di un anno dal sisma che ha scosso il Giappone e ha provocato l'incidente nucleare nella centrale atomica di Fukushima. Sebbene si stesse già delineando un netto peggioramento delle prospettive congiunturali, questa catastrofe e il conseguente stravolgimento del contesto politico-energetico hanno indotto BKW a ripensare radicalmente la propria strategia aziendale.

Durante l'ultima Assemblea generale vi avevo anticipato che il Consiglio d'amministrazione vi avrebbe presentato le proprie considerazioni sulla strategia entro un anno. Dopo Fukushima, il Consiglio d'amministrazione ha reagito tempestivamente, prendendosi il tempo necessario per analizzare a fondo il contesto operativo e sviluppare una strategia aziendale solida, che permetta a BKW di affrontare con successo le importanti sfide economiche e politico-energetiche di qui al 2030.

Strategia aziendale «BKW 2030»

Viste le importanti sfide in gioco, il Consiglio d'amministrazione era ben consapevole che, per imprimere un nuovo orientamento a BKW, non avrebbe potuto limitarsi a una semplice modifica della strategia di produzione. Avrebbe invece dovuto analizzare a fondo una questione basilare, ossia quale direzione far imboccare al Gruppo BKW nella sua qualità di azienda elettrica svizzera leader con la più ampia base di clientela e di fornitore di servizi energetici dallo spiccato spirito innovativo. Abbiamo risposto a questa

domanda ponendoci consapevolmente il 2030 come orizzonte temporale. Se abbiamo battezzato la nostra strategia aziendale «BKW 2030», quindi, è per un motivo ben preciso. Nel 2030, infatti, la centrale nucleare di Mühleberg non farà più parte del portafoglio di produzione di BKW. Per noi questo significa che BKW dovrà trasferire la sua produzione di base alle energie rinnovabili molto prima di altre aziende elettriche svizzere, che continueranno a fornire energia nucleare nazionale. In questo processo di cambiamento BKW gode di un grande vantaggio, ovvero di aver iniziato già più di vent'anni fa – in qualità di prima azienda elettrica svizzera – a cimentarsi sistematicamente con l'utilizzo industriale delle nuove energie. BKW ha quindi potuto accumulare un ampio know-how in questo settore, basti pensare alla centrale a biomassa della Teufthal, all'impianto solare sul Mont-Soleil e a quello eolico sul Mont-Crosin.

Le sfide economiche e politico-energetiche

Il dibattito sul futuro dell'energia nucleare in Svizzera è stato un punto cruciale nell'analisi del contesto operativo. A ciò si è aggiunto il calo dei prezzi dell'elettricità sui mercati internazionali e dei ricavi generati con la nostra energia di punta, che ci ha indotti a rivalutare le diverse varianti di produzione disponibili. Le considerazioni strategiche dovevano dunque tenere conto del fatto che andava compensata ben più della «sola» – si fa per dire – perdita di produzione comportata dalla disattivazione della centrale nucleare di Mühleberg.

Esigenze economiche a parte, nel nostro lavoro abbiamo considerato in particolare anche la strategia energetica 2050 della Confederazione. Questa strategia deve ancora essere concretizzata nei prossimi mesi nell'ambito del processo politico e in collaborazione con esperti del ramo. Ma un primo risultato intermedio, comunicato il 18 aprile 2012, sarà ora inserito in un disegno di legge per poi essere inviato in consultazione. Una cosa però è certa: la strategia energetica 2050 imporrà un cambiamento radicale all'attuale sistema di approvvigionamento energetico svizzero. Fra le priorità che si è posta, desidero porre l'accento su tre in particolare.

- Innanzitutto occorre potenziare notevolmente le misure di efficienza, in modo da ridurre drasticamente i consumi rispetto ad oggi.
- In secondo luogo, dopo l'uscita dal nucleare si dovrà ampliare l'offerta di energia, soprattutto sfruttando maggiormente il potenziale delle energie rinnovabili in Svizzera. Se sarà necessario per assicurare l'approvvigionamento, la Confederazione è pronta ad avvalersi anche di centrali a gas a ciclo combinato in Svizzera.

- In terzo luogo, sarà necessario sviluppare le reti elettriche, ossia ampliare in modo mirato le reti di trasmissione e trasformare le reti di distribuzione in reti intelligenti, le cosiddette «smart grid».

Al pari di qualsiasi operatore economico, BKW ritiene che il suo compito fondamentale sia quello di orientarsi in modo coerente al contesto operativo vigente e di ridurre al minimo i rischi. Ecco perché abbiamo formulato la strategia «BKW 2030» in modo tale che l'azienda possa mantenere la propria stabilità nei vari scenari di evoluzione ipotizzabili e che possa reagire con tempestività e adeguatezza agli sviluppi in parte ancora incerti. La strategia «BKW 2030» si orienta quindi su tre assi principali: 1. efficienza energetica e prodotti innovativi, 2. produzione da energie rinnovabili e 3. reti e nuove prestazioni energetiche. E per attuarla punta sui suoi ben noti pilastri strategici, ossia una produzione a lungo termine esente da CO₂, l'ormai consolidato modello di partenariato e gli impianti e le attività attualmente gestiti in seno a una struttura a integrazione verticale.

Comincerò parlandovi della produzione di elettricità. I temi dell'efficienza energetica e dei nuovi ambiti operativi vi saranno invece illustrati in un breve filmato, così da alleggerire la mia presentazione.

Tornando al portafoglio di produzione, come lo strutturerà BKW nei prossimi anni? Stando alla situazione odierna, le centrali nucleari attualmente in funzione non saranno sostituite con impianti nucleari di ultima generazione. Di conseguenza il parco produzione svizzero subirà una notevole decentralizzazione. BKW è ben equipaggiata e ben preparata per affrontare questo cambiamento. Nonostante tutta la buona volontà, però, una struttura ottimizzata e messa a punto negli anni come quella dell'approvvigionamento elettrico svizzero non potrà essere rivoluzionata dall'oggi al domani. Dovremo quindi mettere in conto una fase di transizione. E in questa fase di transizione sarà nostro dovere mantenere la sicurezza della fornitura ai nostri clienti e provvedere affinché la nuova struttura sia alla portata delle nostre possibilità finanziarie. Il necessario potenziamento della produzione da fonti energetiche rinnovabili potrà avvenire in modo molto più affidabile e rapido se la centrale nucleare di Mühleberg potrà essere mantenuta in attività - nel rispetto dei criteri di sicurezza e redditività - fino al termine della sua durata di vita tecnica. Se però si dovesse optare per una via più rischiosa come quella della disattivazione immediata delle centrali nucleari, allora dovremo forse abituarci a situazioni come quella sopravvenuta alcune settimane fa nel centro di Zurigo, quando durante la pausa pranzo è venuta a mancare la corrente elettrica per tre ore. In altre parole: BKW potrà lavorare alla creazione di un nuovo parco produttivo decentralizzato in modo più rapido ed efficiente se per alcuni anni potrà continuare a contare sulla sicurezza in più

datale dall'infrastruttura comprovata e affidabile con la quale rifornisce di corrente i suoi clienti. In questo caso BKW disporrebbe di una buona base di partenza per traghettarci con più agilità verso un mondo in grado di sfruttare al meglio le energie rinnovabili. Non dobbiamo infatti dimenticare che BKW è stata una pioniera fra le aziende svizzere per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove energie rinnovabili. Sul Mont Soleil, nel Giura, abbiamo accumulato un'esperienza ventennale insieme ai nostri partner nei lavori di ricerca sull'energia solare. Un'esperienza che alimentiamo ogni giorno con le nuove conoscenze tecniche che raccogliamo grazie alla grande centrale solare installata sul tetto dello Stade de Suisse e ai numerosi altri impianti fotovoltaici. Tuttavia BKW non si è mai limitata ai soli aspetti tecnici dell'energia solare, ma ha anche iniziato molto presto a elaborare modelli di commercializzazione in grado di funzionare indipendentemente dalle sovvenzioni statali. È stata quindi lei la prima nel nostro paese a mettere a punto un modello di certificazione per le energie rinnovabili e un modello per la vendita di elettricità prodotta con energia eolica. Ciononostante, in futuro dovremo sviluppare nuovi modelli di business e adeguare quelli attuali alle condizioni quadro per vendere in modo redditizio l'elettricità generata con il fotovoltaico. Un esempio al riguardo è la remunerazione per l'immissione di energia solare. Quando BKW decise di indennizzare meglio l'immissione di energia solare, venne stanziato un budget specifico. Visto il successo – di per sé positivo – di questa iniziativa, il budget previsto è già pressoché esaurito, cosa che costringe BKW ad adeguare la remunerazione. Anche e soprattutto per via della difficile situazione finanziaria, BKW non ha a sua disposizione mezzi finanziari illimitati per promuovere le energie rinnovabili. Non è nemmeno compito suo.

Grazie all'esperienza accumulata nell'eolico nel corso di 18 anni di attività nel Giura bernese, BKW ha sviluppato – insieme alle autorità e ai gruppi d'interesse coinvolti – progetti e linee guida per analizzare l'impatto degli impianti eolici sulla popolazione, sul paesaggio e sull'economia locale. L'esperienza maturata con gli impianti eolici ci ha fatto tuttavia giungere alla conclusione che l'energia eolica in Svizzera è ben accettata ma può contribuire solo limitatamente all'approvvigionamento. Ecco perché BKW ha molto presto deciso di rivolgersi all'estero, investendo svariati milioni di franchi in parchi eolici nei paesi confinanti.

A tutt'oggi, nel campo delle nuove energie rinnovabili, BKW ha sviluppato, finanziato e realizzato tramite la sua affiliata sol-E Suisse numerosi progetti nell'ambito dell'eolico, delle piccole centrali idroelettriche, degli impianti su acquedotti, del fotovoltaico, della biomassa e dell'energia termica. Ciò facendo, ha analizzato l'impatto ambientale, il contributo a un approvvigionamento su larga scala e la redditività di queste nuove tecnolo-

gie. Tutto questo è stato possibile anche grazie alla copertura, alla sicurezza in più di cui vi parlavo prima. Con i ricavi realizzati con le grandi centrali attualmente in funzione, BKW ha sostanzialmente finanziato nel corso di vent'anni la ricerca nel campo delle nuove tecnologie. Il contesto economico e le condizioni quadro vigenti, nonché il limitato margine di manovra finanziario di cui disponiamo ci costringono ora a concentrarci maggiormente sul futuro. La fase delle sperimentazioni è ormai passata: ora è tempo di produrre a pieno regime, e a condizioni economicamente e politicamente sostenibili. Dobbiamo quindi definire delle priorità ben precise anche per quanto riguarda le energie rinnovabili, soppesando maggiormente la redditività e i rischi degli impianti. Qui la nostra esperienza ci torna molto utile. Abbiamo ad esempio deciso di ridurre gli investimenti nello sfruttamento della biomassa, vista l'aspra concorrenza su questo mercato. Quanto al fotovoltaico, BKW ha tratto gli insegnamenti dal lavoro svolto nell'ultimo decennio, giungendo alla conclusione che interverrà solo in determinate situazioni e nel ruolo di produttrice di impianti di grandi dimensioni. Il suo compito sarà piuttosto quello di integrare a livello sistemico la produzione sempre più decentralizzata. Questo ruolo è anche la chiave per uno sfruttamento efficiente della rete elettrica. Sarebbe inoltre poco sensato investire i già limitati mezzi del settore in un ambito predestinato ai privati, alle piccole imprese e all'industria. Sarà comunque necessario ripartire i mezzi a disposizione, poiché la riorganizzazione del sistema non potrà essere finanziata unicamente dal settore energetico.

Quanto alla produzione geotermica, siamo agli albori di un'attività dal potenziale molto interessante. L'attuabilità di questo tipo di impianti comporta però tuttora grandi incertezze per quanto concerne la potenza elettrica necessaria a garantirne la redditività. BKW intende quindi avviare progetti pilota insieme a partner al fine di maturare esperienza in questo campo.

In linea generale, nei prossimi anni BKW dovrà e vorrà investire con maggior cautela. Nel contesto attuale, costellato da innumerevoli incertezze sull'evoluzione futura, non ha senso portare avanti l'attuale strategia di crescita prevista per la produzione elettrica. BKW deve poter conservare il proprio margine di manovra, anche per continuare a cogliere le opportunità che si presentano. Mantenere la flessibilità in termini sia finanziari sia organizzativi è un obiettivo fondamentale per l'avvenire. Detto ciò, se BKW decide di investire, si tratterà fondamentalmente di impianti per nuove energie rinnovabili. Al riguardo, la priorità è data all'energia idraulica in Svizzera e nei paesi limitrofi, come pure alla produzione di energia eolica all'estero e, nella misura del possibile, in Svizzera.

Inoltre, se si rendesse necessario per soddisfare la domanda in Svizzera, BKW ha anche pronta la soluzione transitoria delle centrali a gas a ciclo combinato. Grazie alle sue partecipazioni all'estero – carbone in Germania e gas in Italia – può infatti contare su impianti in grado di fornire in una certa misura un contributo all'approvvigionamento svizzero. Come pure sulle conoscenze necessarie per gestire la produzione di corrente elettrica a partire da energie fossili. Senza contare che sono anni che BKW si prepara all'installazione di centrali a gas a ciclo combinato in Svizzera: si è anche già assicurata un sito di produzione idoneo a Utzenstorf, dove oltretutto si trova una cartiera che potrebbe recuperare il calore residuo prodotto, valorizzando così ulteriormente il progetto. Siamo a buon punto anche con il progetto di Cornaux, elaborato insieme al nostro partner Groupe E. Per costruire centrali a gas a ciclo combinato in Svizzera occorre però che la politica crei i presupposti e le condizioni quadro necessarie affinché queste possano essere gestite in modo redditizio. Questo vale fra l'altro non solo per le centrali a gas a ciclo combinato, ma anche per gli impianti di produzione decentralizzati. Mi riferisco in particolare all'accelerazione delle procedure di autorizzazione e all'adeguamento delle norme per lo sfruttamento e la protezione nel settore dell'energia idraulica. Come solitamente accade in Svizzera, partiamo dal presupposto che i responsabili politici coinvolgeranno gli esperti del ramo nella definizione dei nuovi regolamenti. BKW intende infatti partecipare, nella misura del possibile, alla creazione delle future condizioni quadro.

Questa strategia ci ha già permesso di raccogliere i primi successi. Due mesi fa, infatti, con 144 voti favorevoli e 3 contrari, il Gran Consiglio del Canton Berna ha attribuito alla centrale di Oberhasli, nella quale BKW detiene una partecipazione del 50%, la concessione per realizzare il progetto KWOpus «Impianto di pompaggio Grimsel 3». Desidero ringraziare il Gran Consiglio per la fiducia dimostrata e congratularmi con KWO per questo successo, reso possibile grazie alla sua accortezza e al suo modo di fare ampiamente condiviso. La realizzazione del progetto KWOpus rappresenta per BKW una pietra miliare nel raggiungimento dell'obiettivo di una produzione esente da CO₂. La prossima grande sfida su questo fronte sarà fare in modo che sia accolta anche la domanda di concessione per il progetto KWOpus per l'ingrandimento del bacino del Grimsel. E spuntarla sul piano politico non sarà facile malgrado la svolta energetica decisa dal Consiglio federale. Ma sarà comunque necessario, se quest'ultimo vuole assicurare il successo della propria strategia energetica. Cito infine un'altra decisione favorevole del Gran Consiglio di Berna, che ha di recente accordato a BKW la concessione per costruire una piccola centrale idroelettrica a Sousbach. Rinnovo al Gran Consiglio tutta la nostra gratitudine.

Come anticipato, è giunto il momento di mostrarvi un breve filmato che vi presenterà una carrellata sulle misure adottate nel campo dell'efficienza energetica e dei nuovi potenziali ambiti operativi. Alcuni di voi l'hanno forse già visto nel nostro padiglione alla BEA e possono così guardarselo un'altra volta con calma e per intero.

[Film...]

Gentili signori e signore, a un anno da Fukushima, ci troviamo in Svizzera solo agli esordi del dibattito sulla svolta politica-energetica imboccata. Forte del suo ampio know-how in questo settore, BKW fornirà il suo contributo al proseguimento e alla definizione della trasformazione dell'approvvigionamento elettrico nel nostro paese. Perché la sola decentralizzazione dell'infrastruttura di produzione non basterà per raggiungere gli obiettivi della strategia energetica 2050. Occorre piuttosto un sistema globale, che accordi tutti gli strumenti come in un'orchestra: la produzione, il commercio, la gestione, la distribuzione, lo stoccaggio, la fatturazione e la consulenza. In quanto maggiore azienda elettrica a integrazione verticale in Svizzera, BKW è posizionata in maniera ideale per assumere il ruolo di fornitore competente di servizi energetici. È infatti da diversi anni che BKW riunisce sotto un unico tetto tutte le fasi della catena di approvvigionamento. Grazie al suo modello di business integrato, BKW può mettere a frutto le conoscenze e le competenze dei suoi collaboratori come fattore di successo e come potenziale per nuove attività operative. Il futuro di BKW sarà caratterizzato ancora di più dallo sviluppo di soluzioni globali.

Con la sua nuova strategia aziendale, BKW è pronta ad affrontare la svolta energetica: il Consiglio d'amministrazione ne è convinto. Per realizzarla con successo, però, anche la politica e la società devono fare la loro parte. Perché un approvvigionamento elettrico affidabile è fondamentale per l'economia e l'intera popolazione. Questo difficile compito necessita quindi di un nuovo consenso sociale. Tutte le parti coinvolte devono assumere la propria parte di responsabilità, abbandonando le posizioni di principio e incoraggiando le soluzioni fattibili e realistiche. Un primo presupposto è l'accettazione generale che un approvvigionamento elettrico sicuro ha il suo prezzo, quale che sia la soluzione scelta. Dal canto suo, BKW è pronta ad affrontare le grandi sfide che l'aspettano insieme ai suoi partner della politica, dell'economia e del settore elettrico. Per farlo dipende però dal sostegno e dalla fiducia dei suoi azionisti e dall'impegno dei suoi collaboratori qualificati.

Attuazione

Per attuare questa strategia sarà necessario apportare adeguamenti organizzativi a livello aziendale. Come spiegato poc'anzi, il Consiglio d'amministrazione ha deciso di trasformare il Gruppo BKW in una holding per soddisfare al meglio le attuali esigenze del mercato. Con la conclusione dello scambio delle azioni e la quotazione di BKW SA alla SIX Swiss Exchange e alla BX Berne Exchange, è stata raggiunta entro i tempi previsti una prima pietra miliare. L'attuazione della struttura operativa della holding è prevista per l'inizio del 2014, visto il grande impegno richiesto nei prossimi due anni al management per mettere in atto la strategia, sviluppare le nuove attività commerciali intersettoriali e seguire il mutato posizionamento delle società del Gruppo o delle affiliate. Volendo gestire questi processi dall'alto, il Consiglio d'amministrazione ha cercato delle soluzioni che integrino nel management di BKW le strutture necessarie. Tratterò questo argomento in maniera più dettagliata nella parte dedicata alle nomine.

Concludo qui il capitolo, piuttosto lungo, sul nuovo orientamento strategico di BKW, al quale desidero far seguire ancora qualche breve spiegazione su alcuni altri temi che riguardano e interessano voi in quanto azionisti.

Retrospectiva sull'esercizio 2011

Per la prima volta nella sua storia, lo scorso anno BKW ha archiviato l'esercizio con una perdita di 66 milioni di CHF a livello di conto economico consolidato. Su questo insoddisfacente risultato – senza dubbio deludente sia per il management sia in particolare per voi azionisti – hanno pesato soprattutto l'attuale difficile contesto economico e normativo, come pure le rettifiche di valutazione apportate per le centrali di Wilhelmshaven, Tamarete e Livorno Ferraris per un ammontare di 318 milioni di franchi. Affinché possiate capire la reale motivazione alla base di questa misura, è importante sottolineare che queste rettifiche non sono state effettuate perché si tratta di impianti termici a combustibili fossili o perché questi impianti sono siti all'estero, ma perché sono nuovi e non sono stati né ammortizzati né sovvenzionati. Questi nuovi investimenti si ritrovano quindi a dover affrontare sul mercato impianti più vecchi, in parte già ammortizzati, e anche impianti nuovi, che godono di sovvenzioni, e sono quindi penalizzati da uno svantaggio concorrenziale che si traduce oggi nelle menzionate rettifiche di valutazione. La stessa cosa accadrebbe per una nuova centrale idroelettrica o a gas non sovvenzionata in Svizzera.

Lo scorso anno BKW ha realizzato un volume d'affari consolidato di 2633 milioni di franchi, in calo di 155 milioni di franchi rispetto all'esercizio precedente. Lo stesso vale per il risultato del Gruppo BKW a livello di EBIT, che ha segnato -52 milioni di franchi, a fronte

dei 334 milioni del 2010. Nel complesso, per il Gruppo BKW risulta una perdita netta di 66 milioni di franchi, contro l'utile di 224 milioni di franchi conseguito nell'esercizio precedente. Prima di effettuare le menzionate rettifiche di valutazione, il risultato BKW a livello di EBIT ammontava a 232 milioni di franchi, ossia 102 milioni di franchi in meno rispetto al 2010. Come di consueto il nostro CEO, Kurt Rohrbach, vi illustrerà il risultato in modo più particolareggiato.

Dato che la perdita registrata nell'esercizio in rassegna è dovuta alle rettifiche di valutazione sui nuovi investimenti e non all'attività operativa in sé, il Consiglio d'amministrazione ha deciso di proporre comunque all'Assemblea generale di quest'anno il versamento di un dividendo ridotto di 1.00 franco per azione. Il Consiglio d'amministrazione si augura che nel corso di questo esercizio la situazione economica di BKW migliori in modo duraturo. In caso contrario si riserva la facoltà, al ripetersi di una situazione simile, di chiedere all'Assemblea generale di rinunciare al dividendo nell'interesse dell'azienda.

Consentitemi ancora un paio di considerazioni sullo sviluppo dell'azionariato e del corso azionario. Per la prima volta dalla quotazione alla SIX, il numero degli azionisti BKW è sceso da quota 10 000 a circa 8700 detentori. Una flessione l'ha subita anche il corso dell'azione BKW, che nel 2011 ha perso il 48% circa, a fronte di un calo del 9% soltanto dell'indice SPI. Questo trend negativo è iniziato dopo lo tsunami in Giappone nel marzo 2011 ed è proseguito contestualmente alle discussioni sull'energia nucleare in Svizzera e sul mantenimento dell'attività della centrale nucleare di Mühleberg. La quotazione del titolo BKW si situa oggi attorno ai 32 franchi – rispetto ai 60 dell'ultima Assemblea generale – e ha così raggiunto il valore iniziale al momento della quotazione alla SIX nel 2003. La capitalizzazione di borsa dell'azienda è tuttora di 1,7 miliardi di franchi circa. Questa evoluzione negativa è in linea con il trend generale del settore, che non ha risparmiato nemmeno gli altri titoli energetici. Anche se questa è una magra consolazione per voi azionisti. Con la strategia BKW 2030 presentata e i programmi di incremento dell'efficienza avviati, il Consiglio d'amministrazione intende invertire questa tendenza. Si augura inoltre che tornino ad esservi condizioni quadro che offrano prospettive di guadagno plausibili, dando nel contempo la necessaria sicurezza sul fronte degli investimenti.

Ringraziamenti

Eccomi giunto al termine. Con Fukushima e il turbolento contesto economico, l'esercizio 2011 ha messo a dura prova la nostra azienda e in particolare i suoi collaboratori, che

hanno comunque dovuto continuare ad occuparsi in modo ineccepibile delle loro mansioni quotidiane. Nonostante le avversità sono stati in grado di svolgere molto bene il loro lavoro e gli importanti compiti a loro affidati, garantendo così la sicurezza dell'approvvigionamento. Questo merita la nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento! Ringrazio la Direzione del Gruppo, i dirigenti di tutti i livelli, gli specialisti e tutti coloro che con il loro contributo hanno fatto sì che BKW potesse mantenersi in carreggiata nonostante la spiacevole perdita subita nell'esercizio 2011. Siamo quindi lieti di poter continuare a contare sulle competenze e sull'impegno del nostro personale per attuare la strategia BKW 2030. Perché il raggiungimento dei nuovi obiettivi strategici e il mantenimento della sicurezza della fornitura ai nostri clienti li porranno nuovamente di fronte a grandi sfide. In riconoscimento del grande impegno profuso, il Consiglio d'amministrazione ha deciso – come per il dividendo – di versare anche quest'anno ai collaboratori una gratifica legata alle prestazioni, seppur fortemente ridotta rispetto allo scorso anno. Tale riduzione ammonta a più del 70% per la Direzione del Gruppo. Altre cifre pubblicate di recente nella stampa riguardavano le retribuzioni degli anni 2009 e 2010.

Tengo però a ringraziare anche voi, stimati azionisti, per la fiducia dimostrata nei confronti di BKW in questo difficile periodo. BKW non disattenderà questa fiducia e si impegnerà con tutte le sue forze e con grande ottimismo affinché per l'azienda e per il corso azionario vengano tempi migliori. Il futuro inizia oggi. Il Consiglio d'amministrazione, la Direzione del Gruppo e i collaboratori sono pronti ad affrontare con fiducia questo futuro per il bene di BKW, dei suoi clienti e dei suoi azionisti.

Vi ringrazio per la vostra attenzione!